

# Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico (2002-2005)

## 1. Bollettini bibliografici e recezione della storiografia

Il secondo numero del bollettino bibliografico dedicato alle pubblicazioni relative al concilio Vaticano II è destinato a recepire e dare conto del gran numero di lavori editi in occasione della ricorrenza del quarantesimo anniversario dell'apertura e della chiusura dei lavori conciliari, e in modo particolare con l'anniversario dell'approvazione del primo documento finale, la costituzione liturgica *Sacrosanctum concilium*.<sup>1</sup> La produzione storiografica sul Vaticano II non accenna infatti a diminuire: gli studi storici e teologici metodologicamente fondati aggiungono informazioni, aggiornano e arricchiscono il patrimonio di conoscenze, senza dare la sensazione di una incipiente *vague* revisionista – da alcuni auspicata – attorno alla storiografia del Vaticano II.<sup>2</sup> Anche se

<sup>1</sup> Per il primo numero del bollettino, cfr. M. Faggioli, *Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico (2000-2002)*, in *Cristianesimo nella Storia* XXIV/2 (2003), 335-360.

<sup>2</sup> Si vedano le recensioni di A. Marchetto, nuovamente raccolte in *Il Concilio Ecumenico Vaticano II. Contrappunto per la sua storia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2005, 410; su questa linea, più cauto Y. Chiron, *Il y a 40 ans. L'ouverture de Vatican II. Mise en perspective historique*, in *Divinitas*, 46 (2003), 222-232. Un auspicio alla creazione di una nuova storiografia sul concilio e di «echte Alternativen in der Konzilsrezeption», a partire da una lettura tomista e continuista del Vaticano II rispetto alla tradizione precedente, in D. Berger, *Wider die Veteranensentimentalität. Zur Rezeption des Zweiten Vatikanischen Konzils*, in *Die Neue Ordnung*, 58 (2004), 108-120 e in altri precedenti interventi su *Theologisches*, rivista portavoce del cattolicesimo tradizionalista in Germania, curata dallo stesso Berger. Cfr. anche E. Oakes, *Was Vatican II a Liberal or a Conservative Council?*, in *Chicago Studies*, 41 (2004), 191-211, che riprende i dibattiti sulla rivista dei gesuiti statunitensi *America* (specialmente di A. Dulles, *Vatican II: The Myth and the Reality* e di J.W. O'Malley, *The Style of Vatican II*, in *America*, 188/6, 24 February 2003) e le reazioni al saggio di P. Steinfels, *A People Adrift: The Crisis of the Roman Catholic Church in America*, New York 2003.

non è sempre agevole rintracciare le tendenze attuali delle riflessioni in corso in tutto il mondo attorno al concilio, un esame metodico e globale della produzione storiografica e teologica sul Vaticano II restituisce la percezione chiara della marginalità dei tentativi di una lettura riduzionista o revisionista del concilio. Esiste ormai una messe di studi sui vari aspetti del Vaticano II: soltanto una parte di essi sono nati nella scia del progetto internazionale avviato a metà degli anni Ottanta e concretizzato nella *Storia del concilio Vaticano II*,<sup>3</sup> mentre la maggior parte segue ormai, nei cinque continenti in cui il concilio viene studiato, percorsi autonomi e propri.

Le voci che aspirano a relativizzare l'importanza della storiografia sul Vaticano II, se non a relativizzare il Vaticano II *tout court*, appaiono prive di spinta propulsiva, almeno dal punto di vista della capacità di portare nuove conoscenze o di ridiscutere quelle acquisite e pubblicate. Anche sulla scorta di altri bollettini bibliografici che regolarmente rendono conto dello stato degli studi,<sup>4</sup> le ricerche che esprimono una tendenza riduzionista sono in buona parte assimilabili – sia per impostazione, sia per qualità scientifica – alle pubblicazioni provenienti dagli ambienti classici dell'anti-concilio. È infatti importante notare come, nel tentare di togliere al Vaticano II gli elementi di novità rispetto alla storia della chiesa precedente, taluni aderiscano inconsapevolmente ad uno spirito del tempo che tende a ridiscutere il concetto e la periodizzazione di «età contemporanea», non tanto a favore di una lunghissima e non ancora conclusa età moderna, quanto per mettere in crisi la funzione periodizzante della cesura del 1870. Relativizzare questa data di nascita della storia contemporanea comporta però anche la conseguenza di ridurre l'importanza della cesura rappresentata

<sup>3</sup> La *Storia del concilio Vaticano II*, diretta da G. Alberigo, Leuven 1995-2001, esce con editori diversi in lingua italiana, francese (completata nei 5 volumi nel settembre 2005), inglese (giunta al volume 4), tedesca (giunta al volume 3), spagnola (giunta al volume 2), portoghese (giunta al volume 1, in seconda edizione) e russa (giunta al volume 2). L'edizione italiana per Il Mulino (Bologna), il cui quinto e ultimo volume è stato pubblicato nel 2001, è a cura di A. Melloni.

<sup>4</sup> Cfr. S. Leimgruber, *La storia del concilio in area tedesca*, in *Centro Vaticano II* 2/1 (2002), 39-46 e N. Tanner, *La storiografia del concilio: l'area anglosassone*, in *Centro Vaticano II*, 2/1 (2002), 47-54. Si veda il regolare resoconto curato da G. Routhier, *Recherches et publications récentes autour de Vatican II*, in *Laval Théologique et Philosophique*, 60/3 (2004), 561-577.

dal concilio Vaticano I, che invece non potrebbe essere più significativa per la storia dei concili, della chiesa cattolica e del papato romano.<sup>5</sup>

L'impulso dato dalla *Storia del concilio* alla storiografia sul Vaticano II ha varcato confini geografici, culturali e disciplinari, e trova un crescente interesse anche nelle facoltà teologiche, nelle quali comincia ad essere significativa la quantità e la qualità delle tesi dedicate al concilio Vaticano II.<sup>6</sup>

<sup>5</sup> Fa riferimento al dibattito sulla periodizzazione introdotta da G. Barraclough (in *An introduction to contemporary history*, 1970, ed. it. *Guida alla storia contemporanea*, Roma-Bari 1971, 2002<sup>7</sup>) P. Pombeni, *Sulla «rivoluzione» del Vaticano II. Note sulle di uno storico della politica a margine della «Storia del concilio»* diretta da G. Alberigo, in *Cristianesimo nella Storia* 23 (2002), 813-822. Interessante la lettura della *Storia del concilio Vaticano II* data da P. Vallin, *Vatican II, l'évènement des historiens*, in *Recherches de Science Religieuse*, 93/2 (avril-juin 2005), 215-246.

<sup>6</sup> Alcune delle tesi sul Vaticano II discusse nelle facoltà teologiche: F. Bogóñez Hererras, *La persona humana como ser relacional en la Constitución pastoral «Gaudium et spes»*, Facultad de Teología del Norte de España, sede de Burgos, Tesis doctoral, 1043 pp.; M.T. Fernandez Conde, *La misión profética de los laicos del Concilio Vaticano II a nuestros días. El laico, «signo profético» en los ámbitos de la Iglesia y e del Mundo*, tesi Pontificia Università Gregoriana, moderatore G. Ghirlanda, Roma 2001; J.M. Gile, *Dei Verbum: Theological Critiques from within Vatican II, 1964-1965. A Retrieval and Analysis of the Unaccepted Theological Critiques Raised in Response to the Schema on Revelation During the Third and Fourth Periods of the Second Vatican Council*, tesi di dottorato, Facoltà di teologia, relatori prof. J. Wicks s.j. e G. O'Collins s.j., Pontificia Università Gregoriana, Roma 2004, 353 pp.; M.H. Heim, *Joseph Ratzinger: Kirchliche Existenz und existenzielle Theologie unter dem Anspruch von Lumen Gentium*, tesi di dottorato, Karl-Franzens-Univ. Graz 2002; M. Mali, *La portata teologica e pastorale in «Liberi e fedeli in Cristo» di Bernard Häring. Una ricerca storico-critica alla luce della sua partecipazione nella stesura della «Gaudium et spes»*, tesi di dottorato, Univ. Alfonsiana, Roma 2002; B. Manamika Bafoukouahou, *Le conseil presbytéral de Vatican II à son application ed Afrique*, Salamanca, Universidad Pontificia de Salamanca 2003, 100 pp.; G.A. Rodriguez Millan, *Origen y naturaleza de la potestad de las Conferencias Episcopales. Magisterio y doctrina desde el Concilio Vaticano II hasta el M.P. «Apostolos Suos»*, tesi Pontificia Università Gregoriana, moderatore G. Ghirlanda, Roma 2002; A. Ruiz de Gamiz, *La recepción del n. 24 de la Constitución pastoral «Gaudium et spes» en los manuales de doctrina social de la Iglesia*, tesi di dottorato, Università della S. Croce, Roma 2002; D. Salvatori, *L'oggetto del magistero definitivo della Chiesa alla luce del M.p. «Ad Tuendam Fidem»: lettura esegetica del canone 750 attraverso i concili Vaticani primo e secondo*, tesi PUG, moderatore G. Ghirlanda, Roma 2001; N.N. Santo, *I vescovi africani durante il concilio Vaticano II. Il caso del Sudan*, Pontificio Ateneo Antonianum (Bologna), tesi di baccellierato in teologia, relatore prof. A. Melloni, a.a. 2003-2004; J. Van den Hende, *Particular Councils and Conferences of Bishops from Vatican II up to the 1983 Code*, tesi Pontificia Università Gregoriana, moderatore G. Ghirlanda, Roma 2002; J. Zhao, *The Elaboration of the Decree Christus Dominus into the 1983 Code of Canon Law and Their Contextualization in China*, tesi di dottorato, KUL, Leuven 2002.

## 2. Fonti e strumenti per la ricerca sul Vaticano II

La possibilità di ampliare le conoscenze sul concilio risiede in gran parte sulla disponibilità di nuove fonti. Un contributo di grandissima importanza è venuto nell'ultimo biennio dall'Archivio Segreto Vaticano, che ha reso disponibile agli studiosi il fondo Concilio Vaticano II:<sup>7</sup> ma ancora mancano pubblicazioni che abbiano fatto ricorso all'Archivio Segreto per ricostruire passaggi importanti dell'evento conciliare e della vita interna delle commissioni in particolare. D'altra parte in questo ultimo periodo si sono avute alcune nuove edizioni dei documenti conciliari, mentre altre sono in preparazione,<sup>8</sup> e l'edizione di alcuni inventari.<sup>9</sup> È da salutare con sollievo la pubblicazione dell'inventario dell'archivio conciliare del card. Döpfner,<sup>10</sup> che però non è sufficiente a colmare la grave lacuna della storiografia tedesca attorno agli archivi dei partecipanti al Vaticano II. Se si eccettua lo sforzo imponente compiuto dagli archivisti dell'arcidiocesi di München-Freising e la biografia del card. Frings ad opera di N. Trippen, la ricerca tedesca negli ultimi anni non ha prodotto altro relativamente all'accessibilità e fruibilità degli archivi dei padri e periti tedeschi al concilio - lacuna tanto più grave, rispetto all'importanza della partecipazione tedesca al concilio: una lacuna che si spera possa essere rapidamente colmata. Relativamente ad un'area europea attiva al concilio con un orientamento teologico assai diverso da quello germanofono, ha cominciato a dare qualche primo frutto il «Centro Vaticano II» diretto dal prof. Chenu alla Lateranense: importanti inventari di alcuni fondi spagnoli potrebbero preludere a ricerche in grado di aprire

<sup>7</sup> Cfr. S. Pagano, *Riflessioni sulle fonti archivistiche del concilio Vaticano II. In margine ad una recente pubblicazione*, in *Cristianesimo nella Storia*, XXIV/3 (2002), 775-812.

<sup>8</sup> *Le Concile Vatican II (1962-1965). Édition intégrale et définitive*. Texte latin et traduction française avec index et tables, préf. G. Alberigo, trad. R. Wingling, Paris 2003, 717 pp.; è in preparazione *Conciliorum Oecumenicorum Generaliumque Decreta. Editio critica*, a cura di G. Alberigo, edito da Brepols Publishers: il volume con i documenti del Vaticano II (a cura di A. Melloni) è previsto per la fine del 2007.

<sup>9</sup> *Inventaires du fonds Pierre Lafortune* (Cahiers de recherche sur Vatican II, 3), ed. P. Lafontaine, Québec 2005, 71 pp.

<sup>10</sup> *Schriften des Archivs des Erzbistums München und Freising, Bd. 6: Erzbischöfliches Archiv München - Julius Kardinal Döpfner. Archivinventar der Dokumente zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, Peter Pfister-Guido Treffler (Bearb.), München-Freising 2004, 1080 pp.

degli squarci su ambienti e personaggi della minoranza conciliare, finora rimasti in ombra per mancanza di fonti disponibili.<sup>11</sup>

### 2.1. Edizione di documenti conciliari e di fonti

All'interno delle edizioni dei documenti, vanno segnalati i volumi curati da F. Gil Hellín con le sinossi delle quattro costituzioni conciliari e del decreto *Presbyterorum ordinis*.<sup>12</sup> Dedicati specificamente a singoli padri conciliari, vanno citati l'edizione delle lettere circolari del vescovo di Recife H. Camara e il diario del quarto periodo del rettore del Collegio belga a Roma A. Prignon.<sup>13</sup> Inseriti in pubblicazioni di carteggi e di diari, che comprendono anche il periodo conciliare, i documenti di A. Ballestrero e di U. Betti.<sup>14</sup>

<sup>11</sup> F. Álvarez Alonso, *Centro Vaticano II. Ricerche e documenti. Claretiani al Concilio*. Arcadio M. Larraona, Arturo Tabera e Anastasio Gutiérrez. *Inventario dei fondi documentari sul Concilio Vaticano II*, Città del Vaticano, numero 02/II (2002), 85-186; F. Álvarez Alonso, *Partecipazione spagnola al Concilio Vaticano II: un approccio alle fonti conciliari*, in *Centro Vaticano II. Ricerche e documenti* III/2 (2003), 153-184; *Fuentes conciliares españolas. Inventarios de Quiroga, Morcillo, y Conferencia Episcopal Española*, a cura di F. Álvarez Alonso e M.L. Ayuso Manso, Madrid 2005, 289 pp. Una valutazione severa dell'apporto dei vescovi spagnoli al concilio in J.M. Laboa, *Los obispos españoles en el Concilio*, in *Anuario de Historia de la Iglesia* XIV/2005, 29-50; una visione più in linea con le posizioni conservatrici degli spagnoli al Vaticano II nell'analisi dell'allora perito conciliare A. HUERGA, *Los teólogos españoles en el Concilio*, in *Anuario de Historia de la Iglesia* XIV/2005, 51-67.

<sup>12</sup> È proseguito in questi ultimi anni il lavoro di sinossi, iniziato nel 1993 con *Dei Verbum* ma condotto con criteri approssimativi relativamente all'appendice con gli interventi dei padri conciliari, delle varie redazioni dei documenti conciliari a cura di F. Gil Hellín, *Constitutio Pastoralis de Ecclesia in mundo huius temporis Gaudium et spes* (Città del Vaticano 2003, 1658 pp.) e *Constitutio de Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium* (Città del Vaticano 2004, 1108 pp.).

<sup>13</sup> H. Camara, *Vaticano II: Correspondência conciliar. Circulares á familia do São Joaquim*. Introdução e notas de Luiz Carlos Marques (Obras completas, volume I/ tomo I) 1962-1964, Recife 2004, 477 pp. con CD; L. Declerck & A. Haquin (eds.), *Mgr Albert Prignon. Journal conciliaire de la IVe session*. Préface de Mgr. A. Jousten, intr. par Cl. Troisfontaines, Louvain-la-Neuve 2003, 280 pp.

<sup>14</sup> A. Ballestrero, *Autoritratto di una vita. Padre Anastasio si racconta*, Morena (Rm), Edizioni OCD 2002 (sul concilio memorie varie e aneddoti interessanti, pp. 98-207: si tratta di un volume assemblato sulla base di testi raccolti dalle monache del Carmelo di Firenze, e dei monasteri di Loreto e Siracusa, e da altre registrazioni in case carmelitane dell'Italia del Nord); U. Betti, *Diario del Concilio. 11 ottobre 1962-Natale 1978*, Bologna 2003, 288 pp.; F. Sportelli (a cura di), *Diario dell'Arcivescovo Enrico Nicodemo a Bari (1953-1973)*, Santo Spirito (Bari) 2003, 606 pp.

Non molto numerose le edizioni di cronache e memorie relative al Vaticano II.<sup>15</sup>

### 3. Studi sul Vaticano II

#### 3.1. *Commentari e sintesi sul concilio*

Una buona parte dell'opera di diffusione del Vaticano II all'interno della compagine ecclesiale e tra i teologi è stata affidata, nei primi quarant'anni dalla conclusione del concilio, ai commentari, che costituiscono un'ampia biblioteca, ancor oggi valida sebbene inevitabilmente datata. A quasi quarant'anni dal primo e fondamentale commentario tedesco in tre volumi,<sup>16</sup> si può disporre oggi di un nuovo autorevole commentario teologico in cinque volumi, diretto dai dogmatici di Tübingen B.J. Hilberath e P. Hünemann.<sup>17</sup> L'opera è destinata non solo a superare la prima edizione edita da Herder tra 1966 e 1968 (in cui i commentatori coincidevano in buona parte con i redattori dei testi conciliari commentati), ma a voltare pagina rispetto a

<sup>15</sup> A. Schmemmann, *Aufzeichnungen 1973-1983*, Freiburg i.B. 2002 (trad. tedesca dell'originale americano del 2000); R. Sugranyes de Franch, *Dalla guerra di Spagna al Concilio. Memorie di un protagonista del XX secolo*, Soveria Mannelli 2003 (ed. or. *Militant per la justicia. Memòries dialogades amb el pare Hilari Ràguer*, Barcellona 1998), 250 pp., sul Vaticano II spec. 129-154; dall'allora corrispondente di *La Croix*, N. Copin, *Vaticano II retrouvé*, Paris 2003, 192 pp. Nell'ampio volume di memorie di R. LAURENTIN, *Mémoires. Chemin vers la Lumière*, Paris 2005, 613 pp., al concilio sono dedicate le pagine 377-452, e al post-concilio le pagine 453-556.

<sup>16</sup> *Das Zweite Vatikanische Konzil. Konstitutionen, Dekrete und Erklärungen lateinisch und deutsch kommentare*, (Lexikon für Theologie und Kirche), I-III, Freiburg i.B. 1966-1968.

<sup>17</sup> *Herders Theologischer Kommentar zum Zweiten Vatikanischen Konzil* (HThK Vat. II), hg. von H.J. Hilberath-P. Hünemann, 5 Bände, Freiburg i.B. 2004-2005. I: *Die Dokumente des Zweiten Vatikanischen Konzils*, 968 pp.; II: *Sacrosanctum Concilium* (R. Kaczynski) – *Inter mirifica* (H.-J. Sander) – *Lumen gentium* (P. Hünemann), 611 pp.; III: *Orientalium Ecclesiarum* (B.J. Hilberath) – *Unitatis redintegratio* (B.J. HILBERATH) – *Christus Dominus* (G. Bausenhardt) – *Optatam totius* (O. Fuchs e P. Hünemann) – *Perfectae caritatis* (J. Schmiedl) – *Gravissimum educationis* (R.A. Siebenrock) – *Nostra aetate* (R.A. Siebenrock) – *Dei Verbum* (H. Hoping), 870 pp.; IV: *Apostolicam actuositatem* (G. Bausenhardt) – *Gaudium et spes* (H.J. Sander) – *Presbyterorum ordinis* (O. Fuchs e P. Hünemann) – *Ad gentes* (P. Hünemann) – *Dignitatis humanae* (R.A. Siebenrock); V: *Hermeneutik und Rezeption; Schlußreflexion; Gesamtregister*.

tutta la generazione dei commentari editi nel quinquennio immediatamente successivo alla conclusione del concilio. Le conoscenze storiche sui processi redazionali dei documenti ricoprono un ruolo di primo piano nel nuovo commentario, che si struttura, per ogni documento, in tre parti: una parte relativa al dibattito teologico sulle questioni dibattute, un'esposizione dei singoli capitoli e numeri dei documenti finali, e una valutazione conclusiva dal punto di vista teologico, pastorale e della recezione.

Un'altra parte importante della alfabetizzazione attorno al Vaticano II è stata svolta dalle opere di sintesi sul concilio. Nel corso del 2005 sono state edite due sintesi sul concilio<sup>18</sup>. Oltre al volume di K. Wenzel<sup>19</sup> è ora disponibile in otto lingue un'agile sintesi di G. Alberigo, che estrae – per un pubblico ampio – l'essenziale dal complesso delle conoscenze disponibili e in particolare dai tre lustri di ricerche condotte dall'equipe internazionale sul Vaticano II guidata dallo stesso Alberigo – oltre che dalle memorie del testimone diretto dell'evento conciliare.<sup>20</sup>

### 3.2. *Partecipazione al concilio di personaggi, gruppi, ordini religiosi e chiese locali*

Lo studio della partecipazione di personaggi, gruppi, ordini religiosi al Vaticano II è, assieme alla parte relativa ai commenti ai decreti, la parte quantitativamente più rilevante. All'interno di questa, gli studi sulla partecipazione di padri e periti italiani costituiscono l'apporto maggiore: si può citare la cronologia della vita dell'Istituto per le scienze religiose di Bologna in occasione dei 50 anni dalla sua fondazione,<sup>21</sup> e il nuovo inventario dell'archivio e gli studi sull'episcopato di G. Lerca-

<sup>18</sup> Inoltre, alla fine del 2005 è uscita la versione italiana del manuale (pubblicato in prima edizione tedesca nel 1993 e in seconda edizione rinnovata nel 2001) di O.H. Pesch, *Il Concilio Vaticano II. Preistoria, svolgimento, risultati, storia post-conciliare* (Biblioteca di teologia contemporanea, 131), Brescia 2005, 456 pp.

<sup>19</sup> K. Wenzel, *Kleine Geschichte des Zweiten Vatikanischen Konzils*, Freiburg i.B. 2005, 256 pp.

<sup>20</sup> G. Alberigo, *Breve storia del concilio Vaticano II*, Bologna 2005, 201 pp. (edito anche in francese, inglese, spagnolo, catalano, portoghese [in Brasile], polacco e giapponese).

<sup>21</sup> *L'«officina bolognese» 1953-2003*, a cura di G. Alberigo, Bologna 2004, 252 pp.; ma anche G. Alberigo, *P. Congar, Dossetti e l'officina bolognese*, in *Cristianesimo nella storia* XXIV/1 (2003), 154-165.

ro.<sup>22</sup> Gli altri studi dedicati a protagonisti italiani si concentrano su Paolo VI, sul rapporto tra Montini e C. Colombo, e a studi su personaggi di seconda fila all'interno del concilio, rappresentanti dell'ampio ceto episcopale italiano, senza però novità rilevanti relativamente alle fonti sui protagonisti principali della partecipazione italiana al Vaticano II.<sup>23</sup>

Per quanto riguarda gli studi sulla partecipazione di padri e periti da altri paesi, proseguono con vigore gli studi sul Canada (in particolare il Québec) e il Belgio,<sup>24</sup> e si nota la novità dei contributi australiani, per merito principalmente, ma non solo, delle ricostruzioni di J.J. Murphy.<sup>25</sup> Con interesse va rilevata la pubblicazione di studi sul Vati-

<sup>22</sup> *Araldo del Vangelo. Studi sull'episcopato e sull'archivio di Giacomo Lercaro a Bologna 1952-1968* (Testi e ricerche di scienze religiose, n.s., 32), a cura di N. Buonasorte, Bologna 2004; G. Alberigo, *Un vescovo e un popolo*, 103-132; A. Varni, *La città e il vescovo*, 133-143; A. Melloni, *La pace e la città*, 145-183; G. Battelli, *Lercaro, Dossetti, la pace e il Vietnam*, 185-302.

<sup>23</sup> F.G. Brambilla, *Il card. Montini e l'inizio del Concilio Vaticano II. Una ricostruzione storico-teologica. I-II*, in *La rivista del clero italiano*, LXXXIII, 7-8, 504-519 e 9, 600-614; F.G. Brambilla, *Carlo Colombo e G.B. Montini alle sorgenti del concilio*, in *La Scuola Cattolica* 130 (2002), 221-260; R. Burigana, *Mille parole silenziose. Il vescovo Ireneo Chelucci e il concilio Vaticano II (1959-1965)*, in *Chiesa e cultura nel Novecento. Un sacerdote, un vescovo, una biblioteca. Ireneo Chelucci tra Pistoia e Montalcino (1882-1970)*, a cura di M. Sangalli e D. Menozzi, Roma 2002, 369-394; N. Ciola, *Il padre Umberto Betti e il card. Ermenegildo Florit: due servitori della chiesa al concilio Vaticano II*, in *Lateranum* 70 (2004), 181-194; S. Galimberti, *Antonio Santin, un vescovo del concilio Vaticano II*, Trieste 2004, 212 pp.; *Giovanni XXIII e il Vaticano II. Atti degli incontri svoltisi presso il Seminario vescovile di Bergamo 1998-2001*, a cura di G. Garzaniga, Cinisello B. 2003, 112 pp. (incontri tenuti al Seminario di Bergamo per la beatificazione di Giovanni XXIII nel 2000).

<sup>24</sup> Si ricorda che nei giorni 12-16 settembre 2005 si è tenuto a Mechelen, Leuven and Louvain-la-Neuve il convegno «The Belgian Contribution to the Second Vatican Council. An International Research Conference»; sulla partecipazione belga al concilio sono già disponibili numerosi studi, sulla «squadra belga» come sui singoli partecipanti, si veda Faggioli, *Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico (2000-2002)*...

<sup>25</sup> B.M. Daly, *Beyond Secrecy. The Untold Story of Canada and the Second Vatican Council*, Ottawa 2003, 247 pp.; L. Declerck, *De rol van de «Squadra belga» op Vaticanum II*, in *Collationes* 32/4 (2002), 341-372; J.J. Murphy, *On the Threshold of the Modernity: Australian Bishops at Vatican II (the Third Session: 1964)*, in *The Australasian Catholic Record* 79/4 (2002), 444-468; J.J. Murphy, «Sane, Advanced Conservatism»: *Australian Bishops at Vatican II (The Third Session continues: 1964)*, in *The Australasian Catholic Record* (Vol. 80 No. 2, April 2003), 219-247; numero di *The Australasian Catholic Record* (Vol. 80 No. 3, July 2003) sul Vaticano II: B. Lewis, *Vatican II and Roman Catholic Moral Theology - Forty Years After*, 275-286; Th. D'Orsa, *The New Evangelisation and its Implications for Religious Edu-*



cano II visto dall'Est europeo: dall'Ungheria, dalla Bulgaria e dal mondo ortodosso russo.<sup>26</sup>

Per quanto riguarda gli studi sull'apporto di singoli padri o teologi, un posto di rilievo meritano gli studi dedicati al p. Congar.<sup>27</sup> Seguono studi dedicati a padri e periti vicini alla maggioranza conciliare (Frings, Butler, Wyszynski, Smulders, Mörsdorf), tutti provenienti dalle chiese europee.<sup>28</sup> In buona parte incentrata sul rifiuto del Vaticano II la biografia

cators, 287-305; J. Thornhill, *Authentic And Vital Liturgy: A Key Factor in Church Renewal*, 306-318; J. Laffin, *The Archbishop of Adelaide at Vatican II*, 319-333; A. Cooper, *Vatican II - The Context*, 334-342; J.J. Murphy, *The Far Milieu Called Home: Australian Bishops at Vatican II (The Final Session: 1965)*, 343-369; K. Hide, *The Mysticism of Lumen Gentium*, 370-378.

<sup>26</sup> A. Fejérdy, *La presenza ungherese alla prima sessione del concilio Vaticano II: formazione ed attività della delegazione secondo le fonti statali ungheresi (1959-1962)*, in *Archivum Historiae Pontificiae* 42 (2004), 85-203; E&,H:@2"D +:\*XD@&, #X:(“D4b 4 %”H48”>” 1944-1989. )AB:@<“H4R,F84, PXD8@&>4 4 \*DJ(4 & 2”4<@H>@T,>4b, E@L4b 2002 (Svetozar Eldarov, *Bulgaria e Vaticano 1944-1989. Rapporti diplomatici, ecclesiastici ed altri*. Sofia 2002), 255 pp. (sugli anni del concilio pp. 33-90); ?.\_. %”F4:\,&”, CJFF8”b AD”&@F:”&>”b O,D8@& \ 4 II %”H48”>F846 F@\$@D, K”8HZ. E@\$ZH4b. )@8J<,>HZ, ;@F8&” 2004, 9,BH” AD,FF, 2004 (O.I. Vassilieva, *La chiesa ortodossa russa e il concilio Vaticano II. Fatti, avvenimenti, documenti*, Mosca 2004) 382 pp.

<sup>27</sup> Alberigo, P. Congar, *Dossetti e l'officina bolognese...*; J.-P. Jossua, *Le concile d'Yves Congar*, in *Cristianesimo nella storia* XXIV/1 (2003), 149-153; A. Melloni, *Congar, Architect of the Unam Sanctam*, in *Louvain Studies*, 29 (2004), 222-238; A.B. Simoni, *Da Vera e falsa riforma nella chiesa all'aggiornamento del Vaticano II*, in *Rivista di ascetica e mistica* XXX/1 (2005), 145-179; M.-A. Vannier, *Notes sur Yves Congar et Vaticano II*, in *Revue des Sciences Religieuses* 77 (2003) 1, 8-10; J. Wicks, *Yves Congar's Doctrinal Service of the People of God*, in *Gregorianum* 84, 3 (2003), 499-550; numero di *Istina* 48/1 (2003), intitolato a *Deux pionniers de l'unité: Yves Congar et Willem Visser 't Hooft* (colloquio di Paris, 27 settembre 2002), con contributi di B. Dupuy, É. Mahieu, K. Raiser, F. Fleinert-Jensen, B. Bobrinskoy, R. Beaupère, M. Chevallier; si può vedere anche la recensione al *Journal* - redatta nello stile e con l'impostazione consueta - da A. Marchetto, *Il Padre Congar al Concilio Vaticano II (dal suo diario)*, in *Archivum Historiae Pontificiae*, 41 (2003), 253-270.

<sup>28</sup> K. Nußbaum, *Klaus Mörsdorf und Michael Schmaus als Konzilberater des Münchener Erzbischofs Kardinal Julius Döpfner auf dem Zweiten Vatikanischen Konzil. Eine Untersuchung aufgrund des Konzilnachlasses Kardinal Döpfners*, in *Münchener Theologische Zeitschrift* 55/2 (2004), 132-150; H. Raguer, *Joan XXIII i el seu concili*, in *Revista Catalana de Teologia* XXVIII/2 (2003), 381-406; P. Raina, *Kardynal Wyszyński. Casy Prymasowskie 1973*, Warsaw 2004, 185 pp.; N. Trippe, *Josef Kardinal Frings (1887-1978)*, I: *Sein Wirken für das Erzbistum Köln und für die Kirche in Deutschland* (KZG, Reihe B, 94), Paderborn 2003, 676 pp. e II: *Sein Wirken für die Weltkirche und seine letzten Bischofsjahre*, 2005, 588 pp. (KZG, Reihe B, 104); J. Wicks, *Pieter Smulders ans Dei Verbum: 4. Assessing the Mixed*

di mons. Marcel Lefebvre scritta da uno dei membri più in vista della Fraternità San Pio X.<sup>29</sup> Altri studi si sono soffermati sul contributo di particolari gruppi, specialmente degli ambienti del tradizionalismo e del conservatorismo, per i quali le fonti sono in qualche caso più disponibili – paradossalmente – rispetto a quelle necessarie per lo studio della partecipazione al concilio di membri curiali di primo piano.<sup>30</sup> Ancora rari sono i contributi di ampio respiro sulla partecipazione di episcopati nazionali al concilio,<sup>31</sup> e sul rapporto tra i diversi *milieus* teologici, culturali, sociali e politici e la celebrazione e la recezione del Vaticano II come evento globale, destinato a mutare le relazioni tra chiesa e mondo<sup>32</sup>.

*Commission's 1962 Work on Scripture/Tradition and Biblical Inspiration*, in *Gregorianum* 85, 2 (2004), 242-277 e Id., *Pieter Smulders ans Dei Verbum: 5. A Critical Reception of the Schema De Revelatione of the Mixed Commissione (1963)*, in *Gregorianum* 86, 1 (2005), 92-134; numero monografico di *The Downside Review* (Vol. 121/No. 422, January 2003) su Basil Christopher Butler per il 100° della nascita e il 40° del Vaticano II (simposio tenuto a Heythrop College, Kensington, London, 12 ottobre 2002): D. Rees, *Premonition of Vatican II in the Earlier Life of Bishop Christopher Butler*, 4-13; R. Murray s.j., *Vatican II and the Bible*, 14-25; M.C. Boulding o.p., *Anglican-Roman Catholic Relations since Vatican II*, 26-38; P. McPartlan, *The Idea of the Church: Abbot Butler and Vatican II*, 39-52; D.E. Hurley, *Council Reminiscences*, 53-56; R.J. de Roo, *Experiences of a Council Father*, 57-77.

<sup>29</sup> B. Tissier de Mallerais, *Marcel Lefebvre, une vie*, Étampes 2002, 719 pp. Dagli stessi ambienti lefebvriani D. Bourmaud, *Cent ans de modernisme. Généalogie du concile Vatican II*, Étampes 2003, 496 pp.

<sup>30</sup> N. Buonasorte, *Tra Roma e Lefebvre. Il tradizionalismo cattolico italiano e il Concilio Vaticano II*, Roma 2003, 184; M. Sensi, *Monsignor Michele Maccarrone e la scuola storica lateranense*, in *Lateranum* 2 (2003), 343-400 (anche lettere di Hubert Jedin e a Jedin); M. Faggioli, *La recezione della collegialità del Vaticano II: le riviste teologiche «romane» (1963-1970)*, in *Réceptions de Vatican II. Le concile au risque de l'histoire et des espaces humains*, éd. G. Routhier, Leuven 2004, 19-48; J. Wicks, *I teologi al Vaticano II. Momenti e modalità del loro contributo al concilio*, in *Humanitas* 59/5 (2004), 1012-1038.

<sup>31</sup> Cfr. J.O. Beozzo, *A Igreja do Brasil no Concilio Vaticano II 1959-1965*, São Paulo 2005, 611 pp., con prefazione di A. Lorscheider (11-15) e presentazione di G. Albergio (17-19). Sull'Argentina, L.O. Liberti, *Mons. Enrique Angelelli, pastor plasmado en la fragua del Concilio Vaticano II*, in *Revista Teologia* 42 (2005), 463-482.

<sup>32</sup> Nel libro di D. Saresella, *Dal Concilio alla contestazione. Riviste cattoliche negli anni del cambiamento (1958-1968)*, Brescia 2005, 489 pp. si ha una dettagliata ricostruzione del dibattito a cui diedero vita, negli anni del concilio e immediatamente successivi al concilio, le riviste italiane, riviste in buona parte collocabili all'interno del «dissenso» cattolico (un passaggio dell'introduzione è dedicato alle accezioni del termine «dissenso» nella storiografia). Saresella ha potuto utilizzare anche gli archivi di alcuni dei singoli protagonisti (tra gli altri, E. Balducci, L. Basso, L. Bedeschi, M. Gozzini, L. Lombardo Radice, D.M. Turoldo). Sui rapporti tra una delle più impor-

### 3.3. Studi su temi e documenti conciliari

Più diretta agli specialisti, una grande quantità di saggi, ospitati principalmente in volumi miscelanei e in numeri monografici di riviste dedicati ai primi 40 anni della riforma liturgica conciliare nella ricorrenza dell'anniversario dell'approvazione della costituzione liturgica. Nella quasi totalità gli studi sulla riforma liturgica, la sua elaborazione e la sua applicazione-recezione, si devono a studiosi provenienti dal mondo europeo (iberico, italiano e tedesco specialmente) e nordamericano.<sup>33</sup> Un importante contributo nella comprensione post-

tanti riviste storico-religiose in Italia e il Vaticano II tace D. Veneruso, *Il primo trentennio della «Rivista di storia della Chiesa in Italia» (1947-1976)*, in *Cinquant'anni di vita della «Rivista di storia della Chiesa in Italia»*. Atti del convegno di studio (Roma, 8-10 settembre 1999) a cura di P. Zerbi (Italia Sacra 71), Roma 2003, 101-122. Qualche accenno in P. Prodi, *Il convegno di Bologna (1958)*, ibid., 167-192.

- <sup>33</sup> Numero monografico di *Liturgisches Jahrbuch* 4/53 (2003) sulla *Sacrosanctum Concilium*: J. Ratzinger, *40 Jahre Konstitution über die Heilige Liturgie. Rückblick und Vorblick*, 209-221; J. Bärsch, *«Von Grösstem Gewicht für die Liturgiefeyer ist die Heilige Schrift» (SC 24). Zur Bedeutung der Bibel im Kontext des Gottesdienstes*, 222-241; A. Odenthal, *«Häresie der Formlosigkeit» durch ein «Konzil der Buchhalter»*. Überlegungen zur Kritik an der Liturgiereform nach 40 Jahren *«Sacrosanctum Concilium»*, 242-257; numero monografico di *Burgense* 45/1 (2004) sulla *Sacrosanctum Concilium*: J.A. Abad, *Sacrosanctum Concilium: De la convocatoria del Concilio a la Carta Apostólica en su XL aniversario*, 7-44; F. Péreze Herroero, *La Palabra de Dios en la Liturgia*, 45-62; M. Guerra, *Los Santos Padres en la liturgia y en la constitución «Sacrosanctum Concilium»*, 63-82; E. Bueno de la Fuente, *La liturgia, celebración del misterio pascual*, 85-108; J. Castellano Cervera, *Presencia de la Virgen María en la liturgia. La fecunda semilla de la «Sacrosanctum Concilium» n. 103*, 109-132; J.J. Flores Arcas, *El oficio divino: «laus perennis» y santificación de las horas*, 131-150; A.M. Pérez, *Arte, Teología y Liturgia: El Arte y los objetos sagrados (c. VII de SC)*, 151-176; J.L. Cabria Ortega, *Eclesiología Litúrgica. Una propuesta desde la teología de los nombres de la Iglesia*, 177-224; R. Berzosa Martínez, *La santificación de los creyentes. Liturgia y vida cristiana*, 225-242; R. Calvo Pérez, *La liturgia, cumbre y fuente de la evangelización*, 243-266; C. García, *Liturgia y espiritualidad. Hacia una fecunda integración*, 267-306; M. Augé, *La ricezione della «Sacrosanctum Concilium» in Europa occidentale*, in *Spiritus et sponsa*. Atti della Giornata commemorativa del 40° della *«Sacrosanctum Concilium»* (Roma, 4 dicembre 2003), Città del Vaticano 2004, 223-231; *La liturgia en los inicios del tercer milenio. A los XL años de la Sacrosanctum Concilium*, a cargo de J.M. Canals Casas - I.T. Cánovas, Baracaldo 2004, 799 pp.; V. Donella, *Trattenere l'arcobaleno. Musica in Chiesa dal Concilio Vaticano II ad oggi*, Torino 2003, 336 pp.; *Teología, Liturgia y Espiritualidad. XL Aniversario de la «Sacrosanctum Concilium»*, dir. por C. García Fernandez, Facultad de Teolo-

conciliare della riforma liturgica viene dallo studio di Stubenrauch sulla recezione del Vaticano II nel Codice del 1983, specialmente ove l'autore afferma che, diversamente dal testo conciliare, nel testo codiciale l'elemento *liturgia ab ecclesia* ha chiaramente una priorità rispetto all'elemento *ecclesia a liturgia*, e sottolinea l'insufficiente accoglienza della svolta conciliare all'interno del nuovo Codice (si pensi alla sacramentalità dell'episcopato, e ancor di più al ministero diaconale e ai ministeri laicali) e le sostanziali affinità rispetto al Codice pio-benedettino.<sup>34</sup>

Numericamente meno imponenti, gli studi sulla *Lumen gentium* affrontano vari aspetti dell'ecclesiologia conciliare, senza che però vengano nuovi contributi alla conoscenza complessiva del processo di

gia del Norte de España, sede de Burgos (Ensayos y Estudios, 72), Burgos 2004, 396 pp.; N. Giampietro, *In memoriam: Mons. Pierre Journel 1914-2004*, in *Ephemerides Liturgicae* 119 (2005), 83-86; A. Grillo, *40 anni prima e 40 anni dopo «Sacrosanctum Concilium»*. Una «considerazione inattuale» sulla attualità del movimento liturgico, in *Ecclesia Orans* 21 (2004), 269-300; P.M. Gy, *The Reception of Vatican II Liturgical Reforms in the Life of the Church*, Milwaukee 2003; A. Haquin, *Le culte des saints dans la réforme liturgique de Vatican II*, in *La Maison-Dieu* 238 (2004), 87-102; P. Journel, *L'élaboration du missel de Vatican II. Souvenirs personnels*, in *Ephemerides Liturgicae* 119 (2005), 87-113; S. Kraft, *Communiantes. 40 Jahre Liturgie-Konstitution des 2. Vatikanischen Konzils*, in *Internationale Kirchliche Zeitschrift* 94 (2004), 145-155; J. Lamberts, *L'évolution de la notion de «participation active» dans le Mouvement liturgique du XXe siècle*, in *La Maison-Dieu* 241 (2005), 77-120; *The active participation revisited - la participation active. 100 ans après Pie X et 40 ans après Vatican II*, ed. by J. Lamberts, Leuven 2005, 124 pp.; B. Maggioni, *Cosa significa «educare alla pietà popolare» a partire da «Sacrosanctum Concilium»*, in *Rivista liturgica* 89/6 (2002), 961-980; R. Malcherek, *Liturgie als personaler Begegnung. Liturgietheologische Reflexionen im Licht von «Sacrosanctum Concilium» und theologischer Entwürfe im Umfeld des II. Vatikanischen Konzils*, in *Ecclesia Orans* 21 (2004), 365-387; P. Marini, *Sacrosanctum Concilium 40 anni dopo. Tra consegne e impegni permanenti*, in *Rivista Liturgica* 91/5 (2004), 771-780; A. Melloni, *Contesti, fatti e reazioni attorno alla Veterum Sapientia di Giovanni XXIII*, in *Rivista liturgica* 89/3 (2002), 391-407; M. Monshan, *The Biblical Movement and Vatican II's Restoration of Liturgical Preaching*, in *Scripture in the Church* 33/129 (2003), 114-127; A. Pistoia, *La «Sacrosanctum Concilium» dopo le commemorazioni del quarantennio: note a margine*, in *Ephemerides Liturgicae* 118 (2004), 403-416; J. Ratzinger, *«Der Geist der Liturgie» oder: Die Treue zum Konzil. Antwort an Pater Gy*, in *Liturgisches Jahrbuch* 52 (2002), 111-115; C. Valenziano, *La riforma liturgica del concilio. Cronaca teologia arte*, Bologna 2004, 170 pp.

<sup>34</sup> T. Stubenrauch, *Wer ist Träger der Liturgie? Zur Rezeption des II. Vatikanischen Konzils im Codex Iuris Canonici von 1983*, Paulinus 2003, spec. 343-352.

redazione della costituzione.<sup>35</sup> Un apporto alla comprensione del rapporto tra evento conciliare e documenti finali viene dal voluminoso libro di C. Müller sull'escatologia del Vaticano II. Müller parla del Vaticano II come un concilio escatologico, dal momento che vi è «enge Zusammengehörigkeit von Konzilsinhalt und Konzilsereignis»: un concilio e una escatologia a cui ritornare, per evitare di cadere, nel momento attuale, tra la Scilla dell'irrigidimento e la Cariddi della volatizzazione della chiesa.<sup>36</sup> Tenta di riaprire una questione risolta dal punto di vista storico il libro della Teuffenbach sul *subsistit in* (LG 8), prima tentando di ridurre il *subsistit in* al solo *subsistit*, e poi di riportare il significato del *subsistit* a quello di *est*, seguendo l'interpretazione datane dal p. S. Tromp e cancellando così buona parte della svolta consumatasi tra il *De ecclesia* preconiliare e quello del Vaticano II.<sup>37</sup>

<sup>35</sup> P. Coda, *La Chiesa Corpo di Cristo e l'ordinazione universale al popolo di Dio. Rileggendo la «Lumen gentium»*, in *Lateranum* 68 (2002), 267-278; C. Delpero, *La chiesa del concilio. L'ecclesiologia nei documenti del Vaticano II* (Ricerca e teologia, 2), Firenze 2005, 256 pp.; D. Gonneaud, *La sacramentalité du ministère diocésain*, in *Revue théologique de Louvain* 36 (2005), 3-20; J.J. Markey, O'Meara Th., *Creating Communion: the Theology of the Constitutions of the Church*, Hyde Park (NY) 2003, 192 pp.; M. De Salis Amaral, *El influjo del diálogo con los teólogos ortodoxos en la idea de «catolicidad» de la Iglesia en el Concilio Vaticano II*, in *Annuario Historiae Conciliorum* 35 (2003), 401-411; E. Toniolo o.s.m., *La Beata Maria Vergine nel Concilio Vaticano II. Cronistoria del capitolo VIII della Costituzione dogmatica «Lumen gentium» e sinossi di tutte le redazioni*, Roma 2004, 453 pp.; L. Villemin, *Pouvoir d'ordre et pouvoir de juridiction. Histoire théologique de leur distinction*, Paris 2003. Si veda anche M.J. Wilde, *How Culture Mattered Vatican II: Collegiality Trumps Authority in the Council's Social Movement Organizations*, in *American Sociological Review* 69 (2004), 576-602 (anche «online appendix supplement»).

<sup>36</sup> C. Müller, *Die Eschatologie des Zweiten Vatikanischen Konzils. Die Kirche als Zeichen und Werkzeug der Vollendung* (Würzburger Studien zur Fundamentaltheologie, 28), Frankfurt a.M. 2002, 537 pp., cit. 498.

<sup>37</sup> A. von Teuffenbach, *Die Bedeutung des subsistit in (LG 8). Zum Selbstverständnis der katholischen Kirche*, München 2002, 442 pp. Ad una sintesi della ricerca, presentata dalla Teuffenbach al Congresso ATI di Anagni nel settembre 2003, hanno risposto con acute osservazioni L. Sartori, *Osservazioni sull'ermeneutica del «subsistit in» proposta da Alexandra von Teuffenbach*, in *Rassegna di Teologia XLV/2* (marzo-aprile 2004), 279-281, ed indirettamente E. Lanne, *Le quarantième anniversaire de la promulgation du Décret sur l'oecumenisme «Unitatis redintegratio»*, in *Irénikon* 4 (2004), 548-566. Una ripresa del tentativo della Teuffenbach contro il «subsistit in» si ha in Berger, *Wider die Veteranensentimentalität... Una linea revisionista analoga, ma caratterizzata da un più violento e scomposto attacco all'ecclesiologia di comunione e all'ecumenismo del Vaticano II*, in B. Gherardini, «Unitatis redintegratio» ha quarant'anni, in *Divinitas* 48/2 (2005), 217-232.

Risulta però difficile rendere compatibile la paternità romana del passaggio di LG 8 con gli sforzi compiuti al concilio per ostacolare una svolta che difficilmente si lascia ridurre ad una questione terminologica. La difficile svolta verso un'ecclesiologia di comunione ed ecumenica è testimoniata dalla ricostruzione, più completa ora grazie alle fonti dell'Archivio Segreto Vaticano, degli ultimi complessi e in parte già noti passaggi dell'iter redazionale di *Unitatis redintegratio*.<sup>38</sup>

Un'altra parte di saggi è stata dedicata in questo ultimo biennio alle potenzialità dell'ecclesiologia del Vaticano II per una riforma delle istituzioni in senso collegiale e sinodale: rapporto tra primato e collegio episcopale, conferenze episcopali, Sinodo dei vescovi, Curia romana.<sup>39</sup> Anche questi studi, che sono espressione di una lettura del Vaticano II come concilio di aggiornamento che richiede un *quantum* di riforme istituzionali incompiute,<sup>40</sup> ma anche un ripensamento del-

<sup>38</sup> M. Velati, *L'ecumenismo al concilio: Paolo VI e l'approvazione di Unitatis redintegratio*, in *Cristianesimo nella Storia* 2 (2005), 427-476, con in appendice (465-476) il diario di mons. Willebrands steso a ridosso degli avvenimenti (14-20 novembre 1964).

<sup>39</sup> K. Winterkamp, *Die Bischofskonferenz zwischen «affektiver» und «effektiver Kollegialität»* (Studien zur systematischen Theologie und Ethik, 43), Münster 2003, 608 pp.; gli atti del «Peter and Paul Seminar», Georgetown University (Washington DC), 15-17 aprile 2004, in *The Jurist* 64/1 (2004) e 64/2 (2004): G.H. Tavard, *Collegiality according to Vatican II*, 82-115; J.A. Coriden, *The Synod of Bishops: Episcopal Collegiality Still Seeks Adequate Expression*, 116-136; M. O'Gara, *Three Successive Steps toward Understanding Papal Primacy in Vatican I*, 208-223; M. Faggioli, *Institutions of Episcopal Synodality-Collegiality after Vatican II: the Decree «Christus Dominus» and the Agenda for Synodality-Collegiality in the 21st Century*, 224-246; G. Routhier, *Vatican II: The First Stage of an Unfinished Process of Reversing the Centralized Government of the Catholic Church*, 247-283; T. Green, *The Legislative Competency of the Episcopal Conference: Present Situation and Future Possibilities in Light of Eastern Synodal Experience*, 284-331; C. Clifford, *Emerging Consensus on Collegiality and Catholic Ecumenical Responsibility*, 332-360.

<sup>40</sup> Cfr. *Synod and Synodality. Theology, History, Canon Law and Ecumenism in New Contact. International Colloquium Bruges 2003* (Series Christianity and History, 1), ed. by A. Melloni - S. Scatena, Münster 2005: in particolare i saggi di M. Faggioli, *Prassi e norme relative alle conferenze episcopali tra concilio Vaticano II e post-concilio (1959-1998)*, 265-296; A. Indelicato, *Dal concilio al Sinodo dei Vescovi: cronaca di una scelta annunciata?*, 237-261; P. Noël, *Le débat théologico-juridique sur les procédures de décision des conférences épiscopales après Vatican II: l'enjeu pour la synodalité*, 297-313; G. Routhier, *Perspectives et dimensions d'une recherche sur la synodalité de l'Église*, 91-103.

l'immagine della chiesa e dei suoi modelli comunicativi pubblici,<sup>41</sup> provengono da ambienti euro-americani.

Gli studi dedicati alla *Dei Verbum* si concentrano sulla recezione della costituzione sulla rivelazione nel magistero e nella teologia postconciliare,<sup>42</sup> mentre quelli sulla *Gaudium et spes* hanno apportato nuove fonti relative al processo redazionale della costituzione pastorale, specialmente sul ruolo dei belgi nelle parti della costituzione su matrimonio e famiglia.<sup>43</sup> Nuovi documenti inediti sulle ultime fasi re-

<sup>41</sup> Un esempio di questo sentire attorno al concilio nell'inchiesta di tipo sociologico di A. Greeley, *The Catholic Revolution. New Wine, Old Wineskins, and the Second Vatican Council*, Berkeley 2004, 236 pp., e in *Unfinished Journey: The Church 40 Years after Vatican II*, ed. by A. Ivereigh, New York-London 2003, 293 pp. (con saggi, tra gli altri, di M. Novak, *The «Open Church» 40 Years Later: A Reckoning*, 32-48; R. Weakland, *Images of the Church: From «Perfect Society» to «God's People on Pilgrimage»*, 78-90; J. Komonchak, *Augustine, Aquinas of the Gospel sine glossa? Divisions over Gaudium et spes*, 102-118; T. Radcliffe, *Power and Powerlessness in the Church: The Chance for Renewal*, 119-133).

<sup>42</sup> U. Casale, «*Verbum Dei religiose audiens*». Il significato attuale del concilio Vaticano II, in *In sequela Christi. Miscellanea in onore di Severino Poletto*, a cura di O. Aime, G. Ghiberti, G. Tuninetti, Cantalupa (To) 2003, 351-386; T.J. McGovern, *Vatican II and the interpretation of Scripture*, in *Homiletic and Pastoral Review* 104 (2004), 6-16; J.D. Morrison, *The Nature of Holy Scripture in Roman Catholic Discussion from Vatican II to the New Catechism*, in *Trinity Journal* 24/2 (2003), 259-282; G. O'Collins, *La teologia della rivelazione dopo la «Dei Verbum»: prospettive e problemi*, in *Rivista di teologia dell'evangelizzazione* 8 (2004), 427-435; G. Montaldi, *In fide ipsa essentia Revelationis completur. Il tema della fede nell'evolversi del concilio Vaticano II: la genesi di DV 5-6 e i suoi riflessi su ulteriori ambiti conciliari*, tesi, Pont. Univ. Gregoriana, rel. prof. J. Wicks e M.P. Gallagher, Roma 2005, 624 pp.; *Revelation and the Church: Vatican II in the twenty-first century*, ed. by R.A. Lucker - W.C. McDonough, Maryknoll 2003, 283 pp.; S. Salati, *La chiesa e la sua Scrittura. Studio genetico del capitolo VI della costituzione conciliare «Dei Verbum», dalle prime proposte degli anni 1959-1960 all'approvazione finale del 18 ottobre 1965*, tesi, Pont. Univ. Gregoriana, rel. prof. J. Wicks, Roma 2004, 281 pp.; C. Theobald, *La Révélation. Quarante ans après «Dei Verbum»*, in *Revue théologique de Louvain* 36 (2005), 145-165; A. Vanhoye, *La réception dans l'Église de la Constitution dogmatique «Dei Verbum» du concile Vatican II à aujourd'hui*, in *Esprit et Vie* 114 (2004), 3-13.

<sup>43</sup> Cfr. F. Ayuso Manso, *Per un approfondimento sullo Schema XIII. La sessione di lavoro della sottocommissione dottrinale ad Ariccia negli appunti di Monsignor González Moralejo*, in *Centro Vaticano II* 2 (2002) 1, 11-36; P. Chenaux, *L'influence des écoles théologiques dans la rédaction de la constitution pastorale Gaudium et spes (1962-1965)*, in *Annuaire Historiae Conciliorum* 35 (2003), 150-166; A. Riva, *Attualità della «Gaudium et spes»*, in *Rivista del Clero Italiano* 83 (2002), 342-358.

dazionali delle parti della costituzione pastorale circa il controllo delle nascite sono stati pubblicati da J. Grootaers.<sup>44</sup> Lo studio storico-teologico di Bordeyne sulla costituzione pastorale ha seguito l'evoluzione del tema dell'angoscia, tema assunto da Bordeyne come punto di partenza per l'incontro tra chiesa cattolica e modernità, lungo l'iter redazionale del testo di *Gaudium et spes*.<sup>45</sup>

Gli studi sulla storia dei documenti conciliari hanno compiuto un sostanziale passo in avanti con l'ampia e documentata ricostruzione di *Dignitatis humanae* da parte di S. Scatena. Nella dettagliata monografia sull'iter redazionale della dichiarazione sulla libertà religiosa si mettono in evidenza le tappe fondamentali del passaggio dal tradizionale dualismo «tesi/ipotesi» dello schema del giugno 1962 alla promulgazione ufficiale di *Dignitatis humanae* il 7 dicembre 1965; si dà rilievo alla discontinuità operata dal concilio – e al suo interno, specialmente dal Segretariato per l'unità dei cristiani guidato dal card. Bea – nel concepire il rapporto tra chiesa e società democratiche, e nel passaggio «da una concezione puramente dogmatica ad una concezione più antropologica della verità».<sup>46</sup> Di un altro documento conciliare – il decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius*, che ha segnato una nuova pagina, dopo il decreto del Tridentino del 1563 – ora è stato ricostruito l'iter redazionale. La monografia di A. Greiler esamina le varie fasi della nascita del decreto del Vaticano II sui seminari e il ruolo dei singoli personaggi di questa commissione «di seconda fila», e specialmente del benedettino A. Mayer (definito dall'autore

<sup>44</sup> J. Grootaers - J. Jans, *La régulation des naissances à Vatican II: une semaine de crise* (Annua Nuntia Lovanensia, 43), Leuven-Paris-Sterling VA 2002, 332 pp.

<sup>45</sup> P. Bordeyne, *L'homme et son angoisse. La théologie morale de «Gaudium et spes»* (Cogitatio Fidei 240), Paris 2004, 415 pp., prefazione di J. Doré, I-VI. Il libro è frutto dell'ampia rielaborazione della tesi – *L'angoisse comme composante de la question morale: contribution à une compréhension renouvelée de la Constitution pastorale Gaudium et spes du concile Vatican II* – sostenuta all'Institut Catholique de Paris nel marzo 2001. L'autore si è basato in particolare sui contributi di P. Hauptmann, di mons. J. Ménager e del p. Joseph Thomas sj al dibattito.

<sup>46</sup> S. Scatena, *La fatica delle libertà. L'elaborazione della dichiarazione «Dignitatis humanae» sulla libertà religiosa del Vaticano II*, Bologna 2003, 608 pp., cit. 567. Per la libertà religiosa nel postconcilio si veda H. Rico, *John Paul II and the Legacy of Dignitatis Humanae* (Moral Traditions Series), Washington DC 2002, 273 pp. e V. Gómez Mier, *Concilio Vaticano II y libertad religiosa. Algunos problemas*, in *La Ciudad de Dios* 216 (2003), 601-619.



«Manager, Motor und Autor für *Optatam totius*»<sup>47</sup> Si conosce oggi in modo più preciso anche il percorso redazionale di *Christus Dominus* e della vita della commissione *de episcopis*, con risultati che vanno al di là della storia del decreto e aiutano a chiarire alcuni aspetti relativi all'istituzione del «Synodus Episcoporum» da parte di Paolo VI e del rapporto di Paolo VI con le istanze del concilio sulla questione della collaborazione tra episcopato e primato nel governo della chiesa universale.<sup>48</sup>

La dichiarazione *Nostra aetate* rimane invece ancora sostanzialmente da scoprire quanto al suo peculiare iter in concilio: gruppo redazionale, ambienti di riferimento, peso degli influssi di origine esterna su un testo nato come *De iudaeis* e compiutosi come dichiarazione sui rapporti con le religioni non cristiane.<sup>49</sup> È evidente che si tratta di una ricerca tanto più urgente, quanto più si rafforza il tentativo – valido per tutti i testi del Vaticano II, anche per la dichiarazione sul rapporto tra chiesa e religioni – di restringere il campo di indagine e lo sforzo di interpretazione alla lettura letterale dei testi, o di leggere il messaggio del concilio sulla base della gerarchia formale – costituzioni, decreti, dichiarazioni – dei documenti conciliari. Ciò prescinde dalla questione della dinamica dei testi conciliari, non solo nel loro processo redazionale, ma anche nel lungo momento della recezione da parte delle chiese locali e della teologia.<sup>50</sup>

<sup>47</sup> Cfr. A. Greiler, *Das Konzil und die Seminare. Die Ausbildung der Priester in der Dynamik des Zweiten Vatikanums*, Vorwort von P.A. Kard. Mayer OSB (Annua Nuntia Lovanensia XLVIII), Leuven-Paris-Dudley MA 2003, 386 pp., cit. 363. Il volume è la rielaborazione della tesi discussa dall'autore nel 1998 alla Facoltà di teologia della Katholieke Universiteit Leuven (dir. prof. M. Lamberigts).

<sup>48</sup> M. Faggioli, *Il vescovo e il concilio. Modello episcopale e aggiornamento al Vaticano II* (Testi e ricerche di scienze religiose, n.s., 36), Bologna 2005, 476 pp.; Faggioli, *Prassi e norme relative alle conferenze episcopali...* e INDELICATO, *Dal concilio al Sinodo dei Vescovi...*

<sup>49</sup> P. Hünermann, *La relazione ebraico-cristiana: una scoperta conciliare e le conseguenze metodologiche nella teologia dogmatica* e A. Melloni, *Nostra aetate e la scoperta del sacramento dell'alterità*, in *Chiesa ed ebraismo oggi. Percorsi fatti, questioni aperte*, a cura di N.J. Hofmann, J. Sievers, M. Mottolese, Pontificia Università Gregoriana, Roma 2005, 135-150 e 153-179; Mahmut Aydin, *Modern Western Christian Theological Understandings of Muslims since the Second Vatican Council*, (Cultural Heritage and Contemporary Change. Series Ila, Islam, 8) Council for Research in Values and Philosophy, Washington DC 2002.

<sup>50</sup> I. Morali, *Grazia, salvezza e religioni secondo la dottrina del concilio Vaticano II. Memorandum per la teologia della religioni (I)*, in *Revista Española de Teología* 4 (2004), 343-396, denuncia «1) che nella storia del magistero, ma anche nella crono-

Gli studi sul Vaticano II hanno ormai dimostrato la necessità di uno studio storico dei singoli documenti finali, ai fini della comprensione, all'interno del *corpus* dei documenti magisteriali, teologici, privati che costituiscono la più ampia condizione di esistenza della interpretazione dell'evento conciliare.<sup>51</sup> In questo senso, assai più completo sembra l'approccio che caratterizza lo studio di Cislaghi sull'ecclesiologia pneumatologica del concilio, che parte dalla tematizzazione del legame tra la categoria di evento e Spirito (il concilio «evento pneumatologico ed esperienza spirituale»). La tesi di fondo è nel riconoscere nel principio pneumatologico il principio di sintesi che determina la natura e la missione della chiesa, nel suo relazionarsi col mistero trinitario e con l'evento cristologico, e nella sua dimensione salvifica con l'uomo e con il mondo nella loro intrinseca storicità.<sup>52</sup>

#### 4. Studi sulla recezione del concilio

La recezione del concilio viene attualmente studiata, in modo sistematico, per zone geografiche: il filone di studi si è sviluppato – in senso orizzontale – tanto che la messe di saggi dedicati nei primi anni

logia dei documenti del Vaticano II stesso, LG nel suo numero 16 costituisce il primo effettivo interventi diretto *De non Christianis*; 2) che il valore dottrinale di una Costituzione dogmatica è maggiore di una Dichiarazione; 3) che i testi poc' anzi segnalati di NA, AG e GS sono sovente accompagnati da note e riferimenti a LG 16»; cfr. anche D. Racca, *Il dialogo interreligioso nel magistero dopo il Concilio Vaticano II*, in *Rassegna di teologia* 43 (2002), 511-537.

<sup>51</sup> G. Alberigo, *Le ragioni dell'opzione pastorale del Vaticano II*, in *Synaxis* 20 (2002) 3, 489-509; G. Alberigo, *Lo spirito e la spiritualità del Vaticano II*, in *Synaxis* 20 (2002) 3, 511-532; G. Colombo, *La teologia al concilio*, in *Teologia* 27 (2002), 383-389; M.L. Fitzgerald, *From Heresy to Religion: Vatican II and Islam*, in *Europe and Islam: Evaluations and Perspectives at the Dawn of the Third Millennium*, ed. Mahmoud Salem El Sheikh, Firenze 2002; F. García Castro, *Dimensione carismatica della Chiesa e identità della vita religiosa. L'insegnamento del Concilio Vaticano II e la sua ricezione*, Milano 2003, 352 pp.; P. Hünemann, *Esiste una spiritualità del Vaticano II*, in *Synaxis* 20 (2002) 3, 469-487; A. Marchesi, *La teologia al Concilio e il «superamento» della filosofia*, in *Aquinas* XLVI/1 (2003), 191-201.

<sup>52</sup> G. Cislaghi, *Per una ecclesiologia pneumatologica. Il concilio Vaticano II e una proposta sistematica* (coll. Dissertatio. Series Romana 39), Roma-Milano 2004, 508 pp. Un saggio interessante sull'evoluzione del metodo teologico tra periodo preconciliare e periodo postconciliare in E. Foley - D. Bergant, *The Beginning or the End of a Theological Agenda: Tracing the Methodological Flows through Vatican II*, in *Gregorianum* 84, 2 (2003), 315-245.

al caso del Québec è stata in qualche modo raggiunta da studi su altri ambiti geografici e culturali nell'area europea e atlantica,<sup>53</sup> con la Germania protagonista di studi più dedicati alla recezione *tout court* che alla recezione in un preciso ambito geografico e culturale centrale come quello tedesco.<sup>54</sup> Da sempre uno degli ambiti più fecondi degli studi

<sup>53</sup> G. Alvarez Chillida, *El Concilio Vaticano II y la reacción antisemita en la España de los años sesenta*, in *El Olivo* 167 (2003), 392-422; J. Chinici, *Reception of Vatican II in the United States*, in *Theological Studies* 64 (2003), 461-494; T. Cuesta García, *Cambio cultural y concilio Vaticano II*, in *Studium Legionense* 44 (2003), 171-193; A. Greeley, *The Catholic Revolution. New Wine, Old Wineskins, and the Second Vatican Council*, Berkeley and Los Angeles 2004, 236 pp.; G. Martina, *Una nuova vitalità per la Chiesa. Sulla recezione del Concilio Vaticano II*, in *Rivista del Clero Italiano* 3 LXXXVI (2005), 170-189; A. Máté-Tóth, *Theologie in Ost(Mittel)Europa. Ansätze und Traditionen. Gott nach dem Kommunismus*, Ostfildern 2002, 285 pp. (cfr. anche A. Máté-Tóth, *Konzilsrezeption in Ost(Mittel)Europa*, in *Informations Theologiae Europae* 9 (2000), 129-153); P. Pasture, *Christendom and the Legacy of the Sixties: Between the Secular City and the Age of Aquarium*, in *Revue d'Histoire Ecclesiastique* 99/1 (janv.-mars 2004), 82-117; D. Pelletier, *La crise catholique. Religion, société, politique en France (1965-1978)*, Paris 2002, 321 pp.; J. Planellas Bar-nosell, *La recepción del Vaticano II en los manuales de eclesiología españoles. I. Riudor, J. Collantes, M.M. Garijo-Guembe, S. Piè-Ninot, E. Bueno* (Tesi Gregoriana, serie Teologia 111), Roma 2004, 598 pp.; G. Routhier, *A 40 anni dal concilio Vaticano II. Un lungo tirocinio verso un nuovo tipo di cattolicesimo, La Scuola Cattolica* 133 (2005), 19-51. Sul caso del Brasile L.A. Gomez de Souza, *Do Vaticano II a um novo concílio? O olhar de um cristão sobre a Igreja*, São Paulo-Rio de Janeiro 2004, 278 pp.; M. Godoy, *Concilio Vaticano II: balanço e perspectivas à luz dos seus 40 anos*; S.R. Coutinho - W.C. de Andrade, *A recepção do Concilio Vaticano II em regiões de fronteira: Maranhão e Centro-Oeste (1965-1975)*; E.D. Piva, *Recepção e divulgação do Vaticano II pelos franciscanos de Petrópolis*, in *Revista Eclesiástica Brasileira* 259 (julho 2005), 583-597, 598-630, 631-655.

<sup>54</sup> *Zweites Vatikanum - vergessene Anstöße, gegenwärtige Fortschreibungen*, (Quaestiones Disputatae 207), hg. von G. Wassilowsky, Freiburg i.B. 2004, 208 pp.: parte I «Vor dem Konzil»: W. Damberg, *Pfarrgemeinden und katholische Verbände vor dem Konzil*, 9-30; G. Wassilowsky, *Karl Rahners gerechte Erwartungen ans II. Vatikanum (1959, 1962, 1965)*, 31-54; P. Henrici, *Das Heranreifen des Konzils in der Vorkonzilstheologie*, 55-70. Parte II «Vierzig Jahre nach der Eröffnung»: K. Lehmann, *Hermeneutik für einen künftigen Umgang mit dem Konzi*, 71-89); H. Hoping, «Die sichtbarste Frucht des Konzils». *Anspruch und Wirklichkeit der erneuerten Liturgie*, 90-115; P. Walter, *Ein Blick zurück und nach vorne aus dem Abstand von fast vierzig Jahren am Beispiel des Verhältnisses von Orts- und Universalkirche*, 16-136; G. Wenz, *Die bleibende Bedeutung des Konzils für die Ökumene der Gegenwart*, 137-153; R.A. Siebenrock, *Das Senfkorn des Konzils. Vorläufige Überlegungen auf dem Weg zu einem erneuerten Verständnis der Konzilerklärung «Nostra aetate»*, 154-184; H.-J. Sander, *Die pastorale Grammatik der Lehre - ein Wille zur Macht von Gottes Heil im Zeichen der Zeit*, 185-206. Una agile sintesi della recezione dei documenti in *Vierzig Jahre II. Vatikanum. Zur Wirkungsgeschichte der Konziltex-te*, hg. von F.X. Bischof und S. Leimgruber, Würzburg 2004, 422 pp.

sul Vaticano II è infatti quello dedicato alla recezione, anche perché consente alla teologia e alla storia delle chiese locali di approfondire singoli aspetti della recezione conciliare in particolari ambiti geografici e culturali.<sup>55</sup> Impegnato da tempo sul fronte della recezione, G. Routhier ha recentemente curato un volume miscelaneo con vari saggi: nella prima parte avanza un progetto per ricerche sulla recezione che parte dall'assunto secondo cui «les plus mauvaises études sont celles qui envisagent de manière globale et générale la réception du concile».<sup>56</sup> Da questo assunto discende la conseguenza che la recezione richieda un grande *network* di istituzioni, che dedichino agli ambiti tematici e geografici della recezioni saggi, tesi, progetti di ricerca coordinati e comparati che ricorrano a diversi strumenti (sociologia, geografia culturale).<sup>57</sup> La recezione globale del concilio è impossibile, o

<sup>55</sup> Una prima riflessione sulla recezione e sul postconcilio nella diocesi di Modena è stato avviato dai contributi e dagli appunti di G. Cavazzuti, L. Pizzi e A. Zironi, P. Losavio, G. Gazzetti, in *Pensare la fede per rinnovare la chiesa. Il valore della riflessione del Concilio Vaticano II per la chiesa di oggi* (Miscellanea in onore di A. Bergamini), Cinisello B. 2005, 363-411.

<sup>56</sup> *Réceptions de Vatican II. Le concile au risque de l'histoire et des espaces humains*, éd. par G. Routhier, Leuven 2004; G. Routhier, *Pour un programme de recherche sur la réception de Vatican II* (5-18, cit. 10); M. Faggioli, *La recezione della collegialità del Vaticano II: le riviste teologiche «romane» (1963-1970)* (19-48); P.C. NOËL, *La réception du Concile dans les travaux de réforme du Code de droit canonique: 1959 à 1965* (pp. 49-72); R. BURIGANA, *La Parola di Dio nella Chiesa. Appunti sulla recezione della costituzione Dei Verbum* (pp. 73-90); A. UNZUETA, *L'action liturgique, expression de la Pentecôte* (pp. 91-102); R. KUROWSKI, *La messe dominicale comme creuset de la réception de la réforme liturgique en Pologne. Le cas du diocèse de Gniezno* (pp. 103-130); A. GREILER, *Reception of Renewal or Struggle for Survival? Perfectae caritatis and the Society of Mary* (pp. 131-152); P. PULIKKAN, *Nostra aetate. The Indian Church and the Hindu Religion* (pp. 153-172); G. TURBANTI, *La recezione del concilio a Bologna. Appunti per una ricerca* (pp. 175-202); J.O. BEOZZO, *A recepção do Vaticano II na Igreja do Brasil* (pp. 203-224); G. ROUTHIER, *La périodisation* (pp. 225-240). Sempre sul caso del Québec, l'analisi di due diocesi nei saggi raccolti in *Vatican II dans les diocèses de Nicolet et de Trois-Rivières* (Cahiers de recherche sur Vatican II, no 2), dir. G. Routhier-G. Baillargeon, Faculté de théologie et de sciences religieuses, Université Laval, Québec 2005, 130 pp.

<sup>57</sup> Alcuni esempi di questo approccio in «Mission», X/2 (2003): L. CAZA, *La réception du Concile dans les communautés religieuses* (pp. 303-316); E. LACELLE, *La réception du concile Vatican II dans l'archidiocèse d'Ottawa: bilan pastoral et théologique*, in «Mission» (pp. 261-287); R. LECHAT, *La réception du concile chez les Inuit* (pp. 247-260); F. MORRISEY, *The Reception of Vatican II in Canada at the institutional level* (pp. 287-302); N. PROVENCHER, *La réception de la Constitution sur la liturgie* (pp. 221-234).

possibile solo a grande distanza di tempo dalla conclusione del concilio? Ad ogni modo, a tutt'oggi manca una periodizzazione, anche in ipotesi, del processo di recezione del concilio, che a sua volta dipende dallo stato degli studi sul pontificato di Paolo VI – che non a caso è stato definito «il papa dimenticato».

Per rimanere nei campi inesplorati, gli studi italiani sulla recezione del concilio sono più attivi sul versante teologico che su quello storico vero e proprio,<sup>58</sup> mentre quelli di ambito tedesco e belga sono concentrati sulla forza propulsiva del Vaticano II per la chiesa oggi, più che su uno studio storico del concilio e dei suoi effetti nelle chiese dell'occidente euro-atlantico.<sup>59</sup> Vi sono studi di settore su particolari aspetti

<sup>58</sup> *Il Concilio Vaticano II quarant'anni dopo. Tra storia e nuovi orizzonti*, numero monografico di «Asprenas», 50 (2003/2-4): B. FORTE, *L'attuazione del Concilio Vaticano II: la ricerca teologica* (pp. 11-24); M. PIETROBELLI, *Una chiesa senza confini. Rileggendo alcuni documenti del Concilio Vaticano II* (pp. 25-42); A. TERRACCIANO, *Chi sei tu, chiesa di Cristo? Rileggiamo la "Lumen gentium"* (pp. 43-78); G. CASTELLO, *Antico Testamento e rapporto con gli ebrei. Una rilettura del capitolo IV della "Dei Verbum"* (pp. 79-104); G. FALANGA, *Il rinnovamento liturgico a quarant'anni dalla "Sacrosanctum Concilium"* (pp. 105-134); V. DE CICCIO-A. SCARANO, *La recezione della "Gaudium et spes"* (pp. 135-170); L. LONGOBARDO, *I Padri della chiesa: le scelte del Concilio Vaticano II* (pp. 171-176); A. RUSSO, *Per una fede sempre più convinta e convincente. Quarant'anni di teologia fondamentale*, 177-204; R. Russo, *Il Vaticano II e il rinnovamento della morale cattolica. Un approccio in chiave ontologica*, 205-228; F. Asti, *La teologia spirituale nel contesto del rinnovamento conciliare*, 229-260; E. Scognamiglio, *Il dialogo come profetia. Prospettive ecumeniche e interreligiose alla luce del Concilio Vaticano II*, 261-302; B. Naaman, *La recezione del Vaticano II nel nuovo «Codice di diritto canonico». Una nuova visione pastorale della chiesa*, 303-342; C. CIOTOLA, *Il laici dal Concilio al Codice*, 343-382; P. Marini, *Liturgia e bellezza. Esperienze di rinnovamento in alcune celebrazioni pontificie*, 383-400; G.L. Müller, *Verso la comprensione del diaconato come «sacramentum ordinis». Prospettive storico-teologiche e conciliari*, 401-416; sempre sul diaconato E. Santiago del Cura, *La realidad sacramental del diaconado en los desarrollos postconciliares*, in *Salmaticensis* 49 (2002), 247-287; S. Esposito, *L'«ordo consecrationis virginum». Un esempio di revisione voluto dalla «Sacrosanctum Concilium»*, 417-436; A. Tubiello, *Idee per una filosofia della cultura. La progressiva maturazione di un'istanza conciliare*, 437-458.

<sup>59</sup> *Zweites Vatikanisches Konzil - Ende oder Anfang?*. Mit Beiträgen von W. Seibel, H. Krätzl, H. Vorgrimler, K. Kardinal Lehmann, S. Loiero, hg. von Alfred E. Hierold, Münster 2004, 96 pp. e S. Madrigal, *Vaticano II: Remembranza y actualización. Esquemas para una eclesiología*, Santander 2002, 424 pp.; *Vatican II and its legacy*, ed. by M. Lamberigts - L. Kenis, Dudley (Mass.) 2002. Prefazione (pp. VII-XII) dei curatori M. Lamberigts e L. Kenis (Leuven). Indice del volume: G. Alberi-

della ministerialità nella chiesa postconciliare in relazione alla dimensione giuridica della chiesa,<sup>60</sup> mentre ancora poco numerosi – rispetto

go (Bologna), *Vatican II et son héritage*, 1-24; R. Bieringer (Leuven), *Biblical Revelation and Exegetical Interpretation According to Dei Verbum 12*, 25-58; T. Merrihan (Leuven), *What's in a Word? Revelation and Tradition in Vatican II and in Contemporary Theology*, 59-82; L. Boeve (Leuven), *Gaudium et Spes and the Crisis of Modernity: The End of the Dialogue with the World?*, 83-94; P. De Mey (Leuven), *The Relation between Revelation and Experience in Dei Verbum. An Evaluation in the Light of Postconciliar Theology*, 95-105; J.M.R. Tillard (Ottawa), *L'Église catholique relit sa catholicité devant Dieu et l'ensemble des baptisés*, 107-127; M.E. Brinkman (Utrecht), *Towards a Baptismal and Eucharistic Ecclesiology? The Aftermath of Vatican II in Recent Ecumenical Dialogues*, 129-144; J.A. Selling (Leuven), *Gaudium et spes: A Manifesto for Contemporary Moral Theology*, 145-162; É. Gaziaux (Louvain-la-Neuve), *Vatican II et la théologie morale post-conciliaire. Vers un dépassement de l'alternative morale de la foi – morale autonome*, 163-171; J.J. Walter (Chicago, IL), *The Relationship between Faith and Morality. The Debate over the Uniqueness of Christian Morality*, 173-186; M. Elsbernd (Chicago, IL), *The Reinterpretation of Gaudium et spes in Veritatis Splendor*, 187-205; A. Houtepen (Utrecht), *Truth Enlightening All People. Christianity and Religious Pluralism after Vatican II*, 207-232; J. Grootaers (Leuven), *Développement postconciliaires dans l'Église et dans le vécu de la foi*, 233-257; G.P. Fogarty (Charlottesville, VA), *Dignitatis Humanae Personae and the American Experience*, 259-287; G. De Schrijver (Leuven), *Gaudium et Spes on the Church's Dialogue with Contemporary Society and Culture: A Seedbed for the Divergent Options Adopted in Medellín, Puebla, and Santo Domingo*, 289-327; G. D'Costa (Bristol), *Nostra Aetate – Telling God's Story in Asia: Promises and Pitfalls*, 329-350; F. Kabasele Lumbala (Congo), *L'inculturation et les Églises d'Afrique. Entre Vatican II et le Synode Africain*, 351-364; L. VAN TONGEREN (Tilburg), *Liturgical Renewal Never Ends*, 365-384; S. Roll (Leuven), *Paschal Centrality in the Liturgical Year according to Sacrosanctum Concilium*, 385-394; J.A. Favazza (Memphis, TN), *Ambiguous Forgiveness. The Uncertain Renewal of the Sacrament of Reconciliation Since the Second Vatican Council*, 395-409; K. Deportere (Leuven), *Ministry since Vatican II: From Sacerdos to presbyter... and back?*, 411-442; L. Gevers (Leuven), *Formation du prêtre et ministère sacerdotal à l'époque de Vatican II. La réception en Belgique et aux Pays-Bas*, 443-467; M.E. Sheehan (Toronto), *Vatican II and the Ministry of Women in the Church: Selected North American Episcopal Statements and Diocesan Practice*, 469-486; J.T. Farmer (Metairie, LA), *The Contribution and Influence of Karl Rahner on Ministerial Issues Following Vatican II*, 487-501. A. Izquierdo, *A cuarenta años del Concilio Vaticano II*, in *Ecclesia* 16 (2002), 367-383; J.-H. Tüch, *40 Jahre Zweites Vatikanische Konzil. Vergessene Anstöße und Perspektiven*, in *Theologie und Glaube* 93 (2003), 48-59.

<sup>60</sup> R. Cabrera López, *El derecho de asociación del presbítero diocesano* (Tesi Gregoriana, serie Diritto canonico 58), Pontificia Università Gregoriana, Roma 2002, 230 pp. (9-47 sul concilio Vaticano II, con la ricostruzione dell'iter conciliare del n. 8 di *Presbyterorum ordinis*; 49-109 sul diritto di associazione nel nuovo CIC, LEF-can. 215); M. Faggioli, *Tra chiesa territoriale e chiese personali. I movimenti eclesiali nel post-concilio Vaticano II*, in *I movimenti nella storia del cristianesimo*.

all'importanza delle questioni sottese – gli approfondimenti sulla recezione del concilio nella teologia morale<sup>61</sup> e sul rapporto tra fede e cultura alla luce del concilio. Infatti, possono aprire degli spazi di comprensione nuovi gli appelli in favore di una o di un'altra scuola teologica per la chiesa postconciliare;<sup>62</sup> ma il Vaticano II richiede ormai delle riflessioni più complessive sul rapporto tra istanze conciliari e contesto globale – culturale, sociale, politico ed economico – del passaggio storico che si situa tra la fine della Seconda guerra mondiale e il dopoguerra, gli anni Sessanta e la crisi degli anni Settanta in occidente.

### 5. Possibili linee di sviluppo della ricerca sul Vaticano II

I dati del bollettino bibliografico vanno decifrati in parallelo con una breve riflessione sulla provenienza degli studi sulla recezione. Una parte dell'analisi sulla recezione del concilio è comprensibilmente guidata dallo sforzo di trovare tracce del Vaticano II in ogni chiesa e realtà locale: non per meri istinti localistici, ma per sondare anche dal punto di vista storico il rapporto tra dimensione locale e universale della chiesa nell'età contemporanea. Ma la maggior parte degli studi storici e teologici sulla recezione del concilio nei cinque continenti è espressione di sensibilità teologiche che vedono nel Vaticano II un «evento» destinato ad immettere un *quantum* di discontinuità nella storia della chiesa. Il concilio emerge come evento soggetto ad una ermeneutica teologica dagli studi di quanti considerano il Vaticano II come nuova Pentecoste, che deve dar luogo ad una nuova pneumatologia.

*Variations e continuità*, numero monografico di *Cristianesimo nella Storia* XXIV/3 (2003), a cura di G. Alberigo e M. Faggioli, 677-703; G. Mansini, *Sacerdotal Character at the Second Vatican Council*, in *The Thomist* 67 (2003) 4, 539-577; E. Molano, *La Eclesiología del Concilio Vaticano II y el Derecho Canónico*, in *Seminarium* XLIII/1-2 (2003), 71-102; L. Müller, *Das kanonische Recht zu Beginn des dritten Jahrtausends*, in *AfkKr* 170 (2001), 353-382; Stubenrauch, *Wer ist Träger der Liturgie?...*

<sup>61</sup> A. Bonandi, *Il difficile rinnovamento. Percorsi fondamentali della teologia morale postconciliare*, Assisi 2003, 363 pp.

<sup>62</sup> Un appello per un «tomismo agostiniano postmoderno» – che si distacchi da quello che è indicato come l'accomodamento del tomismo nei confronti della modernità e della cultura di massa – nel volume di T. Rowland, *Culture and Thomist Tradition: After Vatican II*, London 2003, 226 pp.

logia, ad una «pneumatologia della recezione». <sup>63</sup> A 40 anni dalla conclusione del Vaticano II, e dopo la morte dell'ultimo papa – Giovanni Paolo II – che fu anche padre conciliare, sembra farsi strada l'esigenza di non dimenticare il concilio – come fatto storico e come futuro della chiesa. <sup>64</sup> Ma a dispetto della massa di studi pubblicati nell'ultimo triennio e qui sommariamente riportati, le sfide aperte di fronte alla ricerca sul Vaticano II sono ancora molte: l'edizione sistematica di fonti conciliari, anche da aree geografiche diverse da quella europea e americana; l'indagine sul rapporto tra il concilio, le chiese e le culture locali; il contributo al concilio delle chiese ed episcopati nazionali e delle conferenze episcopali nazionali; la ricerca sulla «minoranza» conciliare e sugli ambienti curiali; una ricostruzione completa della costituzione ecclesiológica *Lumen gentium*.

Sono cantieri aperti o da ancora da aprire, che potranno dare frutti, anche a partire dalla nuova disponibilità dell'archivio del concilio presso l'Archivio Segreto Vaticano. Ma sono cantieri che rispondono ad urgenze che sono in primo luogo di tipo conoscitivo, sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista teologico. Si tratta di urgenze che muovono da istanze che paiono del tutto diverse da quelle alla base degli auspici in favore di un radicale ri-orientamento della storiografia sul Vaticano II. Gli studiosi del concilio, attivi in tutto il mondo, continuano a scavare negli archivi, a rileggere le fonti e i documenti, a riflettere sull'evento principe della storia della chiesa del Novecento. Se un ri-orientamento di tipo revisionistico e riduzionista rispetto al Vaticano II è in corso, questo non riguarda certamente gli studi storici e teologici sul concilio, ma altri ambiti e settori della vita ecclesiale.

Massimo Faggioli

Istituto per le scienze religiose  
«Giovanni XXIII», Bologna

<sup>63</sup> La proposta di una tripartizione dell'ermeneutica del Vaticano II in ermeneutica degli autori, ermeneutica dei testi ed ermeneutica dei recettori in O. Rush, *Still Interpreting Vatican II. Some Hermeneutical Principles*, New York 2004, 125 pp.

<sup>64</sup> Cfr. *Concilium* 4/2005: *Vatican II: A Forgotten Future?*, ed. by A. Melloni - C. Theobald, con saggi di G. Alberigo, A.T. Queiruga, G. Turbanti, M. Velati, E. Borgman, H. Legrand, J. Comblin, H. Küng, P. Hünemann, J. Doré, L. Vischer. Cfr. anche *Recherches de Science Religieuse* 93/2 (avril-juin 2005), specialmente i saggi di A. Melloni, *Qui et quoi. Questions historiques pour un concile de demain*, 171-194; H.-J. Sieben, *Dimensions historiques de l'idée de Concile*, 195-214 e G. Routhier, *Le rêve d'un nouveau concile*, 247-266.



**Summary: \***

- \*
- \*
- \*
- \*
- \*
- \*
- \*